

# «Io, ladro per disperazione» Rubava rame al cimitero: giavenese arrestato

di CARLOTTA ROCCI

GIAVENO - Unavilletta da 600mila euro nella zona residenziale di Giaveno, due figli piccoli da mantenere e un tenore di vita dalle pretese molto alte, forse troppo. Per contro, un lavoro perso due anni fa senza nessuna garanzia o ammortizzatore sociale ad ammorbidire il colpo. Questo l'identikit di chi, da dirigente commerciale, si è trasformato in ladro, dice lui, per disperazione. E poco importa se quel colpo male organizzato fosse una follia fin dall'inizio.

G.F., 50 anni, ed una vita trascorsa in un'agiata onestà, non ha saputo reagire ad una povertà improvvisa e mai sperimentata prima. Come preda ha scelto



il cimitero Parco, zona Mirafiori sud.

Quando i vigilanti lo hanno braccato, nascondeva in un trolley 19 vasi di rame depredati dalle tombe. Altri 47 li aveva già trasportati nella sua auto parcheggiata fuori dal campo santo. «Sono disperato. Sono senza lavoro. Non so come mantenere la mia famiglia», ha raccontato in caserma ai carabinieri della compagnia di Mirafiori qualche ora più tardi.

L'ex manager caduto in disgrazia aveva scelto il traffico di rame, il preziosissimo oro rosso per sbarcare il lunario, ma non aveva fatto i conti

con il sistema di sorveglianza del cimitero. Tutto era partito lo scorso 23 gennaio, quando una donna aveva trovato un'intera area del campo, la 34 B, depredata. I fiori a terra, appoggiati sulle lapidi, e i vasi di metallo spariti. Qualche giorno più tardi un uomo si era presentato ai vigilanti praticamente in lacrime: qualcuno gli aveva portato via il vaso sulla tomba del figlio morto in un incidente. Nei giorni successivi, secondo i vigilanti, sono spariti centinaia di vasi, anche se i carabinieri non possono attribuire con certezza tutti i furti all'opera dell'ex rappresentante.

Nei cimiteri del Comune di Torino è in funzione un sofisticato sistema di allarme con telecamere a controllare le tombe, sensori agli ingressi, vigilanti a monitorare il flusso di gente e soprattutto un via vai continuo di potenziali testimoni. Rubare al loro interno è rischioso, farlo trascinandosi dietro un trolley da spesa pieno di rame è pura follia. Ma quell'uomo ci ha provato lo

stesso. Cercando di passare inosservato, si aggirava per i viali silenziosi del cimitero e quando è stato scoperto dai vigilanti ha cercato di darsi alla fuga, senza abbandonare il carico.

Poi, stremato e ansimante, ha ceduto. Si è lasciato cadere su una panchina e si è fatto catturare: «Sono disperato», ha detto ai vigilanti col tono imbarazzato di chi sa di aver commesso un reato e di averlo fatto in un luogo che rende quel gesto ancora più meschino. Al cimitero stanno ancora facendo l'inventario dei vasi mancanti, mentre all'uomo sono stati concessi i domiciliari nella sua casa di Giaveno dove vive con la moglie e due figli, un mausoleo simbolo di un benessere sorpassato che ha lasciato dietro di sé solo debiti e bollette, oltre alla storia di un uomo che di fronte alla perdita del lavoro non ha saputo reinventarsi. Accettando, invece, di scendere a compromessi con la propria dignità. Ora sarà processato per direttissima il 14 febbraio.

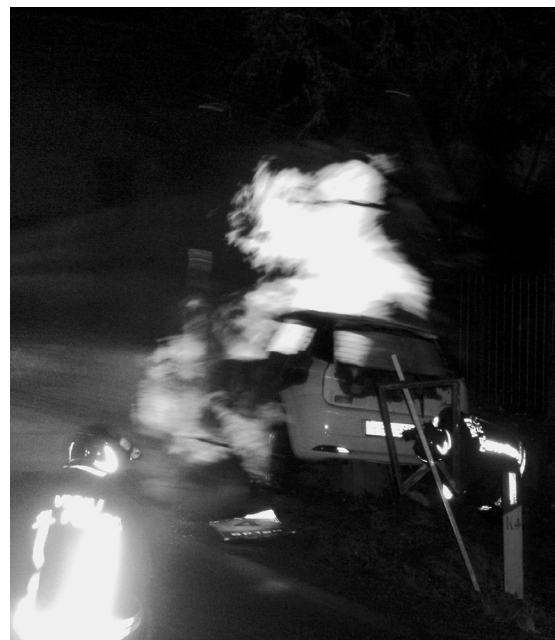
# Auto come una 'palla di fuoco'

## Travolge centralina e tubazione metano: rogo in via Coazze

GIAVENO - Qualche ora di terrore, sabato sera in via Coazze, nell'ultimo tratto urbano del lungo viale alberato, prima del bivio per l'ex manifattura. Un incidente stradale ha provocato un pericolosissimo incendio, alimentato dal carburante dell'auto e dal gas metano della conduttura limitrofa al luogo dello scontro. Intorno alle 21 un giovane alla guida di una Fiat Punto stava scendendo da Coazze verso il capoluogo della valle, quando ha improvvisamente perso il controllo del veicolo finendo fuori strada e andando a sbattere contro la recinzione metallica di un'abitazione.

Nell'impatto, la Punto ha travolto prima una centralina elettrica e poi una tubazione del metano. La combinazione dei due pericolosi elementi ha creato un innesco, appiccando il fuoco al gas che ha iniziato a fuoriuscire ad alta pressione dalla conduttura recisa. In pochi istanti l'utilitaria, bruciata come se si fosse trovata su un lanciafiamme, si è trasformata in una palla infuocata. Fortunatamente il conducente, illeso, è riuscito a scendere dall'abitacolo prima che si trasformasse in una gabbia di fuoco.

Impressionante la scena: un calore intensissimo e una luce abbagliante lungo una delle principali arterie del traffico cittadino, a pochi metri da un'abitazione, con fiamme alte dieci metri, alimentate dal sinistro sibilo del metano. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine, con i carabinieri di Giaveno e i pompieri di Giaveno e Torino. Complicate le operazioni per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la



zona. I vigili del fuoco hanno incontrato parecchie difficoltà per intercettare la conduttura recisa e bloccare il flusso del gas. Ne frattempo, le fiamme si sono propagate all'albero nel giardino della villetta, rischiando di estendere il rogo alla casa. I pompieri sono riusciti a rimuovere la carcassa dell'automobile, ormai completamente incenerita, e a chiudere il gas,



Da sin., l'incendio in cui sabato sera è bruciata la Fiat Punto e la recinzione divelta dopo il violento impatto

spegnendo l'incendio. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area sono proseguite fino a tarda notte, fortunatamente senza conseguenze per le persone e per le

abitazioni della zona.

Incidente sconvolgente preceduto, nemmeno 24 ore prima, da un episodio analogo, questa volta senza conseguenze così importanti. All'1 della notte tra venerdì e sabato un'altra vettura, una Renault, scendeva sullo stesso tratto di provinciale da Coazze verso Giaveno. L'auto è sbandata, uscendo di strada e schiantandosi contro un albero del viale, abbattendolo. Miracolosamente, nessuna delle tre persone sull'utilitaria, tutte di origini romene, ha subito conseguenze singifcative: solo una è stata trasportata al Dea dell'ospedale di Rivoli per accertamenti, mentre per le altre due non è stato necessario ricorrere alle cure dei sanitari.

Daide Chiarbonello

# Giù la maschera: scocca l'ora del 'CarnevalSangone'

CARNEVALE torna in val Sangone, con la ripresa della tradizionale investitura congiunta delle maschere dei sei paesi e il coordinamento di un calendario condiviso che evita sovrapposizioni. Investitura in edizione straordinaria, promossa dalla Comunità montana nella sede di villa Favorita alla presenza dei figuranti, dei sindaci a cedere fascia e chiavi e di molte maschere ospiti dai centri vicini. Padroni di casa il presidente della Comunità montana Sandro Plano e l'assessore alla cultura Roberto Canu.

Parecchie le novità dell'edizione 2011, a iniziare dal coordinamento, gestito dalla nuova associazione che raggruppa le sei Pro loco, diretta da Aurelio De Vicaris. Novità anche tra i figuranti, con molti volti storici che hanno passato il testimone a nuovi interpreti della tradizione. Il calendario delle manifestazioni è stato aperto gli scorsi sabato e domenica da Reano, rappresentato da Diau, Giuliano Bo-

schin, e da Masca Maria Wirna Gallo.

Domenica prossima toccherà a Valgioie con Buscatè e Buscatera, al secolo Gabriele Curri e Lucia Maritano, a cui si aggiungono, assolute new entry, i piccoli Buscaterini Ottavia Grosso e Samuele Miraglio. Il 6 marzo toccherà a Sangano con il Budinè Antonio Pronesti e la Budinera Claudia Andruetto. A Coazze festa infrasettimanale, l'8 marzo, con la significativa doppia presenza dei consueti personaggi di Lu Vei e La Veji, Eraldo Ruffino e Adriana Fantoni, insieme a un gruppo di ragazzi che hanno ricostruito le antiche maschere della tradizione.

Il 13 marzo Trana con una famiglia di Boulajè tutta nuova: Pierluigi Girardi,



Giorgia Rosa Clot e Silvia Rosa Clot. Gran finale nel capoluogo, a Giaveno, domenica 20 marzo, con la famiglia del Bergè quasi del tutto rinnovata, a

di Torino, Gianduja e Giacometta, invitati a presenziare anche alla chiusura del carnevale valsangone a Giaveno.

Daide Chiarbonello

L'investitura delle maschere dei sei comuni, andata in scena sabato in Comunità montana

parte la Bergera Sonia Ostorero. Nuovo Bergè sarà Gianluca Maritano, mentre Bergerer Filippo Gai Merlera e Beatrice Vai. Resta il consueto Sindaco del Carnevale Giancarlo Macario. Da sottolineare la presenza tra il pubblico, dopo diversi anni di assenza in valle, delle maschere ufficiali

# Ma a Coazze 'Lu Vei' e 'La Veji' rifiutano le chiavi

COAZZE - Storico passaggio di testimone in seno alla tradizione folcloristica del paese, con l'addio ai carnevali dei due personaggi che da 18 anni interpretano i simboli di «Lu Vei» e «La Veji», al secolo Eraldo Ruffino e Adriana Fantoni. Notizia annunciata ufficialmente sabato, in seno alla cerimonia di investitura di tutte le maschere della valle, dalla voce degli stessi Ruffino e Fantoni che non hanno accettato chiavi e fascia dalle mani del sindaco Paolo Allais.

Una decisione dettata dalla volontà di concentrare le energie, dopo quasi due decenni, sul risvolto più culturale dell'attività della coppia. «Facciamo parte dell'asso-

ciazione degli antichi mestieri legata all'ecomuseo e abbiamo già diversi impegni e iniziative», spiegano Eraldo e Adriana, sgombrando il campo per chi pensasse a rotture polemiche con la Pro loco. Nulla di tutto ciò, solo la volontà di allentare la fatica della maratona di partecipazioni alle sfilate degli altri carnevali di valle e non, per concentrarsi sull'impegno di divulgazione delle tradizioni folcloristiche della cultura materiale del territorio dell'alta val Sangone.

Passaggio morbido, in realtà: Eraldo e Adriana saranno ancora l'8 marzo, in occasione del carnevale coazze, ad

Eraldo Ruffino e Adriana Fantoni: ora si dedicheranno alle attività culturali

animare il pomeriggio di raccolta delle uova insieme a un gruppo di giovani che si è impegnato a ricostruire le antiche maschere portate in corteo per le vie del centro. Salvato il carnevale 2011, la Pro loco pensa al futuro: «Siamo in cerca di altre due persone, non giovanissime visto i personaggi de Lu Vei e de La Veji, che abbiano voglia di impegnarsi a interpretare come figuranti le nostre maschere tradizionali», rilancia il presidente dell'Atp Paolo Vigni.

D.C.



## COAZZE DA VENERDÌ

# Allarme valanghe, ordinanza revocata Riaperti i sentieri per il Sellery

COAZZE - Rientrato l'allarme valanghe diramato la scorsa settimana dalla Comunità montana, che aveva provocato la netta presa di posizione dell'amministrazione comunale con la chiusura di tutti i sentieri montani del territorio. L'ordinanza è stata revocata venerdì, a seguito della seconda comunicazione giunta dalla sede bussolenese della Comunità montana, facendo tirare un sospiro di sollievo alle associazioni che hanno organizzato escursioni sulla neve per le prossime settimane e alle attività turistiche. Dallo scorso week-end, si può dunque tornare a percorrere i sentieri e le piste a iniziare dal vallone del Sellery, l'area indicata col bollino rosso della pericolosità valanghe. Il comunicato diramato dalla Comunità montana evidenzia che la coltre nevosa caduta a inizio mese si è consolidata con il sottostante fondo. Garantita quindi la classicissima ciaspolata «Racchettiinsieme» proposta dal parco Orsiera Rocciavè per domenica.

Rientrato l'allarme, il sindaco Paolo Allais riprende la polemica che l'ha contrapposto alla Comunità montana. «L'emanazione delle allerta, così com'è, non può funzionare per il nostro territorio - lamenta il primo cittadino - Forse può andare bene per l'alta val di Susa, che ha stazioni sciistiche e impianti strutturati, dove un allarme valanghe in un vallone periferico rispetto alle piste non blocca l'afflusso di turisti e non danneggia le strutture ricettive. Per noi è diverso: sapere che a Coazze c'è rischio valanghe blocca chi da Torino viene alla nostra stazione sciistica di Pian Neiretto o a Forno».

Allais vorrebbe si tornasse al sistema della vecchia Comunità montana di valle: «Quando l'Arpa diramava le allerta, con il Soccorso alpino affiggevano dei cartelli informativi per avvertire i visitatori del pericolo che correvano. Impensabile dover ogni volta emettere un'ordinanza di chiusura e apertura dei sentieri». Allais preme perché, terminata la stagione invernale, le amministrazioni dell'alta val Sangone e dell'alta val di Susa si confrontino con la Comunità montana per individuare un modus operandi condiviso e utile per entrambe le realtà.

Daide Chiarbonello

## ● GIAVENO Lega e sanità regionale

GIAVENO - Si torna a parlare di sanità regionale e locale, con un incontro promosso, venerdì alle 21 presso la sala consiliare di palazzo Asteggiano, dalla sezione di valle della Lega nord. Dopo un primo appuntamento organizzato a inizio anno dal Pd, che ha presentato le criticità e il punto di vista dell'opposizione sulla politica sanitaria della giunta regionale guidata da Roberto Cota, tocca al partito del governatore sostenere le azioni del proprio presidente. Il deputato leghista Stefano Allasia, con il capogruppo in consiglio regionale Mario Carossa e il presidente della «Agenzia regionale per i servizi sanitari» Claudio Zanon illustreranno il progetto del nuovo piano sanitario regionale, con particolare riferimento all'ospedale di Giaveno.

## ● COAZZE 150 Unità, c'è il debutto

COAZZE - Fresco di forno e pronto per il confronto tra associazioni e cittadini il programma di eventi promosso dal «Comitato per le celebrazioni del 150ennale dell'Unità», presentato in un incontro pubblico domani alle 21 presso la sala consiliare del municipio, in via Matteotti. Programma frutto di due mesi di lavoro del Comitato, costituito lo scorso dicembre, che sta scaldando i motori per avvicinarsi alla fatidica data della festa nazionale del 17 marzo. L'incontro di domani è aperto a tutti gli interessati.

## ● COAZZE Pass 15 fino al 1° luglio

COAZZE - Anche nel 2011, per il quarto anno consecutivo, il Comune di Coazze aderisce all'iniziativa Pass 15 promossa dal Comune di Torino. I carnet di proposte ricreative, culturali e sportive rivolte ai neo 15enni sono in distribuzione dal 24 gennaio presso l'ufficio di segreteria comunale e potranno essere ritirati fino al primo luglio. Non occorre aspettare di aver compiuto i 15 anni per usare il carnet, basta essere nati nel 1996.

Quindicenni potranno aderire a tutte le proposte del carnet in qualsiasi momento dell'anno con attività che si svolgono a Torino e negli altri comuni. A Coazze i quindicenni potranno partecipare gratuitamente a una lezione di danza, il giovedì dalle 18 alle 19 nel palafeste del Parco comunale, oppure provare l'arrampicata sportiva sulla parete artificiale di roccia della palestra de Fernex, il martedì o il giovedì dalle 21 alle 23.

«Riteniamo importante aderire tutti gli anni all'iniziativa del Pass 15 - afferma l'assessore alle politiche sociali Roberta Napoli - perché crediamo che sia un'opportunità che diamo ai nostri ragazzi per valorizzare questa importante tappa che sono i loro 15 anni». Per ulteriori informazioni e per il ritiro del carnet ci si può rivolgere a Giandra Tonda all'ufficio di segreteria comunale: 011/9349109, segreteria@comune.coazze.to.it.

Elisa Giaccone

## ● COAZZE 'Diaperitivo' con il Cai

COAZZE - E' in programma venerdì sera, 11 febbraio, il secondo «Diaperitivo» organizzato dal Cai. Giunti alla seconda edizione, i «Diaperitivi» sono degli incontri mensili in cui vengono proposte delle proiezioni riguardanti le attività svolte dal Cai. Gli incontri si svolgono all'ora dell'aperitivo e sono accompagnati da degustazioni di stuzzichini. L'appuntamento è alle 20 alla sede del Cai, nella palestra di via De Fernex, con la proiezione dal titolo «Sagarmatha, la montagna sacra». Lorenzo Destefanis presenterà alcune immagini del suo recente viaggio in Nepal, all'ombra della Montagna Sacra, l'Everest. L'ingresso è aperto a tutti.